

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno, della difesa e delle finanze, per sapere — premesso che:

le mutilazioni e le invalidità riportate per cause di servizio sono compensate con una rendita vitalizia che è ingiustamente soggetta a tassazione ai fini Irpef;

ciò crea una inspiegabile disparità nei confronti delle altre categorie protette (come gli invalidi per lavoro), per le quali gli assegni vitalizi relativi alle loro invalidità sono giustamente esenti da tassazione Irpef;

questa disparità costituisce una evidente ingiustizia consumata ai danni di quanti, per servire lo Stato, hanno subito malattie invalidanti e mutilazioni e che talora hanno perfino pagato con la vita il proprio impegno —:

se il Governo non ritenga ingiusta ed inaccettabile tale disparità di trattamento consumata proprio ai danni dei servitori dello Stato e delle pubbliche amministrazioni;

se non ritenga giusto, a partire dalla legge finanziaria per il 1998, provvedere a che le rendite derivanti da mutilazioni ed invalidità per servizio vengano esentate dal pagamento dell'Irpef.

(2-00640) « Saia, Valpiana, Maura Cossutta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

l'accordo di programma per la valle del Basento, approvato ai sensi dell'articolo 7 della legge 1° marzo 1986, n. 64, definisce metodi e procedure per attuare un

progetto di reindustrializzazione dell'area Basentana, anche attraverso la realizzazione di un parco tecnologico;

i sottoscrittori dell'accordo di programma sono stati: il ministero per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, la regione Basilicata e l'ente nazionale idrocarburi (Eni);

per quanto attiene il processo di reindustrializzazione, esso prevede, oltre alla ristrutturazione delle attività chimiche esistenti nella valle del Basento, anche l'insediamento di nuove attività produttive promosse dall'Eni o da imprenditori privati singoli o associati;

le difficoltà incontrate nel tempo dai sottoscrittori dell'accordo nel perseguirne le finalità istituzionali, induceva il Presidente del Consiglio dei ministri a prorogare, con provvedimento del 30 dicembre 1992, la validità dell'accordo al 30 giugno 1994;

nel contempo, onde ripianare il *deficit* occupazionale della valle del Basento, i sottoscrittori dell'accordo promuovevano l'acquisizione di nuove richieste da parte di imprenditori interessati a realizzare nel sito nuove iniziative produttive;

il termine veniva fissato al 31 gennaio 1994 e le risorse finanziarie necessarie a coprire gli investimenti venivano determinate in lire 280 miliardi per la creazione di ulteriori 835 posti di lavoro che, in aggiunta ai 1.265 posti già ripianati, consentissero di raggiungere il *target* prefissato di 2.100 posti di lavoro;

le richieste insediative pervenute a seguito delle istruttorie effettuate dagli istituti di credito e dal ministero del bilancio, a causa del notevole lasso di tempo trascorso tra i termini di presentazione dei progetti e la emissione dei decreti di ammissione ai finanziamenti, si sono ridotte notevolmente di numero;

le aziende ammesse ai finanziamenti sono state soltanto otto, per un totale di

investimenti pari a 173 miliardi di lire ed un impegno di risorse pubbliche di soli ottanta miliardi di lire;

in seguito a ciò sono rimasti congelati incentivi non utilizzati pari a duecento miliardi di lire;

se, al fine di utilizzare i duecento miliardi disponibili di cui all'accordo e di scongiurare che tale somma venga stornata per finalità diverse, si possa: *a)* riaprire nuovamente i termini per la presentazione di richieste insediative; *b)* consentire che, qualora non vi fossero domande di insediamento nella valle del Basento sufficienti ad utilizzare la residua disponibilità di lire duecento miliardi, si possano prendere in considerazione anche domande insediative nella zona industriale de « La Martella », distante solo venticinque chilometri dalla valle, mantenendo inalterati gli obiettivi qualitativi e quantitativi dell'accordo, specie per quanto riguarda il vincolo di assorbimento *pro quota* degli esuberi occupazionali della valle del Basento scaturiti dalla ristrutturazione del comparto chimico, tanto anche in considerazione del fatto che Matera fa parte del bacino di manodopera che gravita sulla valle del Basento; *c)* applicare le procedure più certe e più celeri di cui al decreto del Ministro dell'industria n. 527 del 1995, di attuazione della legge n. 488 del 1992, fermo restando l'ammontare degli incentivi previsti dalla legge n. 64 del 1986.

(2-00641)

« Pittella ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

il 28 luglio 1997 si è tenuta a Borgo San Lorenzo (Firenze) una riunione di dirigenti ed amministratori socialisti per discutere delle future elezioni senatoriali nel collegio elettorale « Firenze 3 » e di una candidatura alternativa a quella annunciata del dottor Di Pietro;

tra gli altri erano presenti il parlamentare europeo del S.I. onorevole Riccardo Nencini, il segretario provinciale del S.I. di Firenze Aldo Ciucchi ed Alessandro Caporali, segretario provinciale del S.I. di Arezzo;

alla riunione (si apprende solo alla fine) partecipano, senza qualificarsi né presso gli organizzatori (come da prassi) né presso l'on. Nencini, due carabinieri in borghese che per tutto il tempo degli interventi prendono appunti e lasciano la sala subito dopo l'intervento dell'europarlamentare;

l'onorevole Nencini, alla fine dell'incontro cerca il capitano della compagnia di Borgo San Lorenzo per chiedere informazioni sull'insolito comportamento dei due carabinieri;

la risposta gli viene dal maresciallo Siracusa, che motiva la presenza dei due carabinieri in borghese per carenza di personale in divisa, con il fatto, inoltre, che c'erano stati in quei giorni, in Mugello, alcuni piccoli incidenti relativi all'alta velocità; che i due svolgevano normale servizio per la presenza in zona di « un'alta personalità » quale un parlamentare europeo; e che infine avevano letto su una rivista locale l'ordine del giorno della riunione (cosa peraltro non corrispondente al vero) -:

perché, cosa mai accaduta, dei carabinieri passino l'intera durata di una riunione politica a prendere appunti sulle posizioni emerse dai diversi esponenti presenti;

perché non siano state date ancora plausibili spiegazioni del gravissimo fatto accaduto, dopo le precise richieste fatte dall'onorevole Nencini presso alcuni funzionari del Ministero dell'interno, per giustificare i comportamenti assunti dai due carabinieri;

se siano stati presi provvedimenti urgenti perché gravi fatti del genere non accadano più.

(2-00642) « Crema, Boselli, Villetti, Ceremigna, Leone Delfino, Sergio Fumagalli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e per la funzione pubblica, per sapere - premesso che:

per la data del 12 agosto 1997, il sindaco di Santa Teresa di Gallura sta organizzando, in occasione del centonovesimo anniversario della fondazione dello stesso paese, un incontro con Vittorio Emanuele Savoia, che dovrebbe avere luogo fuori dalle acque territoriali, stante la mancata approvazione dell'improvvida iniziativa legislativa sull'abolizione della disposizione costituzionale che vieta il rientro dei componenti di Casa Savoia nel territorio della Repubblica;

tale iniziativa comporta inevitabilmente un grande dispendio di energie e soprattutto di risorse pubbliche, che dovrebbero essere impiegate assai meglio che non per festeggiare i membri di una famiglia sulla quale la storia ha già dato un irrevocabile giudizio;

appare quanto mai sgradevole e strano che un sindaco, che ha giurato fedeltà alla Costituzione repubblicana, sostanzialmente ne vanifichi il dettato, disponendosi a realizzare l'incontro « fuori » dal territorio nazionale, in una zona ben conosciuta dal signor Vittorio Emanuele Savoia, perché proprio nel luogo in cui gli è stato attribuito un omicidio (isola di Cavallo) -:

se e come il Governo intenda adoperarsi affinché l'evento non abbia luogo e non si crei un pericoloso precedente, tale da costituire l'inizio di un movimento che inevitabilmente suonerebbe come favorevole ai membri della casa Savoia; e infine risorse pubbliche non vengano impiegate in questo modo distorto e certamente al di fuori dei compiti istituzionali del comune in questione.

(2-00643) « Meloni, Buffo, Scalia, Panattoni, Saia, Bracco, Guarino, Paissan, Veltri, Valpiana, Occhetto, De Murtas, Pezzoni, Nesi, Ortolano, Pistone, Furio

Colombo, Diliberto, Petrella, Sbarbati, Grignaffini, Pisapia, Bolognesi, Gambale ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere, premesso che:

l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è un diritto dei lavoratori e non può essere confuso con la mera assistenza;

le prestazioni corrisposte a seguito delle invalidità provocate da incidenti sul lavoro non hanno nulla a che vedere con l'assistenza, ma hanno carattere previdenziale in quanto derivanti da un rapporto assicurativo che coinvolge i datori di lavoro, i lavoratori e l'Inail;

le invalidità da lavoro non sono assimilabili a quelle civili, che, invece, rientrano giustamente nell'assistenza;

in occasione della Giornata nazionale del mutilato del lavoro il Ministro del lavoro e della previdenza sociale si era impegnato per: a) l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla verifica dello stato di attuazione e di applicazione delle leggi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, nonché per la individuazione delle responsabilità in ordine alla carenza di controlli sui luoghi di lavoro; b) la possibilità di erogare prestiti a tasso agevolato, prelevando le somme necessarie dal fondo speciale infortuni di cui all'articolo 197 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n. 1124, costituito da tutte le contravvenzioni elevate alle aziende e ai datori di lavoro per violazione alle norme dell'assicurazione contro gli infortuni;

se non ritenga doveroso dare corso da subito agli impegni presi in occasione delle giornate nazionali del mutilato del lavoro;

se non ritenga di dover procedere alla costituzione di un ente unico, cui affidare la competenza in materia di invalidità, considerato che la tutela delle invalidità da la-

voro si basa su presupposti totalmente diversi da quelli su cui si basa l'invalidità civile;

se, infine, non reputi necessario dare vita ad un coordinamento per la verifica delle invalidità civili al fine di non confondere un diritto dei lavoratori (assicurazione contro gli infortuni) con la mera assistenza.

(2-00644) « Sbarbati, Mazzocchin, Duca, Polenta, Galdelli ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

gli insegnanti di educazione fisica, sono molto preoccupati da quanto sta succedendo alla loro disciplina; il loro ruolo educativo e formativo non può essere assolutamente sostituito dall'attività sportiva che ne è solo la logica conseguenza e non la base di partenza —:

se corrisponda al vero che l'educazione fisica sarà eliminata o resa facoltativa nel triennio conclusivo della scuola media superiore e che la gestione del protocollo d'intesa fra Coni e Ministero della pubblica istruzione verrà curata dai migliori enti di promozione sportiva;

come mai l'educazione fisica sia l'unica disciplina scolastica gestita a livello politico in sostituzione degli organi tecnico amministrativi e senza la consulenza di dirigenti superiori specifici;

come mai l'ultima circolare dell'ispettorato ponga in modo esplicito l'educazione fisica sotto la vigilanza del Coni per l'organizzazione dei corsi di aggiornamento, quando il Coni non ha veste giuridica per potervi provvedere;

se esista un'analisi dei bisogni dei bambini della scuola elementare e un progetto per poterli affrontare, visto che, da

una parte, non è concessa l'entrata agli insegnanti di educazione fisica, ma, dall'altra parte, le federazioni, come ha già fatto la Fin, stanno entrando con progetti specifici e personale non qualificato in ambito pedagogico e metodologico;

come mai tutto ciò che sta avvenendo e che sta modificando radicalmente l'impostazione dell'educazione fisica venga fatto senza coinvolgere gli insegnanti stessi e le loro associazioni professionali.

(2-00645)

« Peretti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, per sapere:

se sia al corrente che, nel quadro delle iniziative di preannunciate ristrutturazioni, la Cariplo, a seguito delle operazioni di aggregazione di istituti bancari meridionali, ha « azzerato » le direzioni di Carical, Caripuglia e di Carisal accentrandone la direzione a Napoli, ponendo fine a quel poco di gestione autonoma rimasta alle tre casse meridionali;

se non ritenga che — sia pure nel rispetto dei principi di ristrutturazione delle casse di risparmio — non si possa né si debba mortificare la realtà delle citate casse di risparmio, le quali, col proprio radicamento nel territorio, assolvono ad un ruolo importante e specifico non solo in termini di mera gestione del denaro, ma anche di sviluppo economico a condizione che non si abbia l'espiazione delle risorse rastrellate nel sud per investirle in altre zone d'Italia;

se non ritenga infine di dover tempestivamente intervenire al fine di evitare che la ristrutturazione in questione comporta la perdita di identità e di efficienza delle tre casse di risparmio, con ovvie conseguenze negative per l'economia meridionale.

(2-00646) « Aloï, Valensise, Fino, Napoli ».